


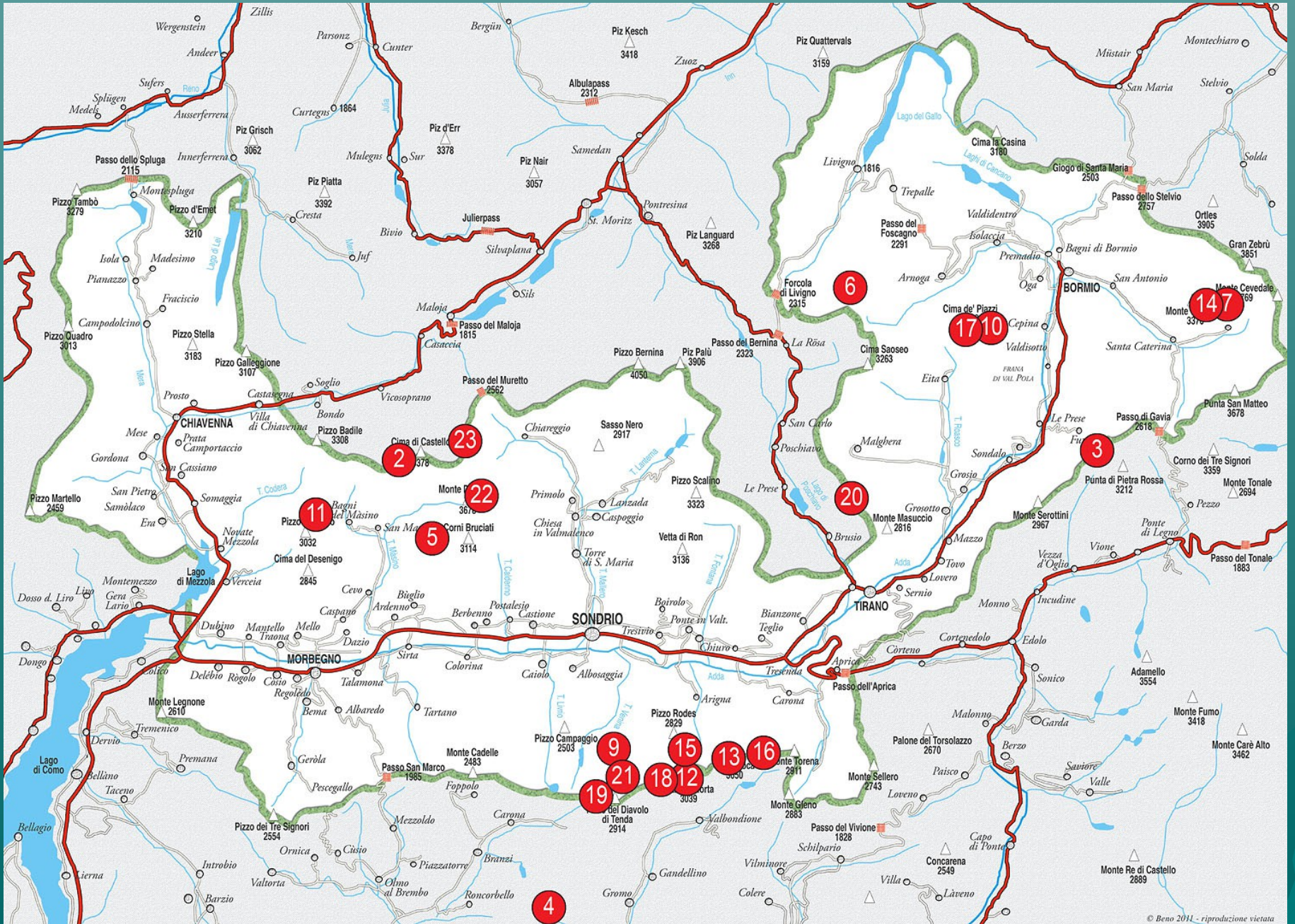
# Primavera 2014

(parte I)



**Brusco risveglio invernale nel cuore della primavera per i meleti in fiore tra Bianzone e Tirano. Un'improvvisa irruzione gelida alla fine di marzo porta neve e freddo fino alle basse quote, dopo che, nei giorni precedenti, le condizioni meteorologiche ci avevano fatto respirare un'atmosfera quasi estiva. A parte questa veloce parentesi, l'esaurimento dell'infinita fase perturbata cominciata sotto Natale ha favorito il ritorno di un tempo più soleggiato e spesso molto mite, che ha invogliato i nostri più sfegatati escursionisti a godersi numerose salite sulle nevi abbondanti ereditate dall'inverno. (foto Beno)**

# Ingù ch' an sè stac'...



# Mont Arp Vieille (m 2963)

2 marzo 2014

Gita domenicale di consolazione in Valle d'Aosta, esattamente in val Grisenche, per la scuola di scialpinismo Righini in una giornata dove altrove sulle Alpi il pericolo valanghe era altissimo. Di consolazione non perchè spiacevole, anzi, ma perchè in origine la scuola aveva pensato di portare gli allievi su una vetta ben più significativa al passo del Sempione, resa impossibile dalle abbondanti precipitazioni di sabato. Peccato per l'infestazione da eliski che turbava l'atmosfera, ma la neve polverosa e i bei pendii hanno sopperito al fastidio e hanno permesso di realizzare buone riprese video. Continua a leggere



*La classe della scuola di scialpinismo Righini in vetta dall'Alp Vieille assieme a Carlo, il mio collega cineoperatore nelle riprese del documentario. Sullo sfondo la Becca du Mont.*

# Due tentativi alla cima di Castello (m 3386) e consolazione al passo di Zocca (m 2749)

3 marzo 2014



La cima di Castello è la terza vetta in ordine di altezza e di una delle poche che si possa scendere con gli sci anche sul versante italiano. Si tratta di una ascesa estremamente lunga (2400 e rotti metri di dislivello più tutta la val di Mello da percorrere), faticosa e ravanosa (c'è un bosco infame) e tecnica (la breve barra rocciosa sotto il colle di Castello), ma io e il Caspoc' partiamo alle 6 di mattina colmi di curiosità e ottimismo.



Col senno di poi, e dopo due fallimenti a causa dei distacchi spontanei di ghiaccio e la sola faticosa conquista del passo di Zocca, devo ammettere che di tutte le valli del Masino che ho sciato, la val di Zocca è la meno interessante e quella che richiede l'avvicinamento più laborioso e noioso prima di raggiungere pendii piacevoli. Inoltre l'esposizione sud e la fitta abetaia nella parte bassa rendono il manto nevoso sempre irregolare. Continua a leggere

# Il canale del passo Maurone (m 2649) in val di Rezzalo

4 marzo 2014

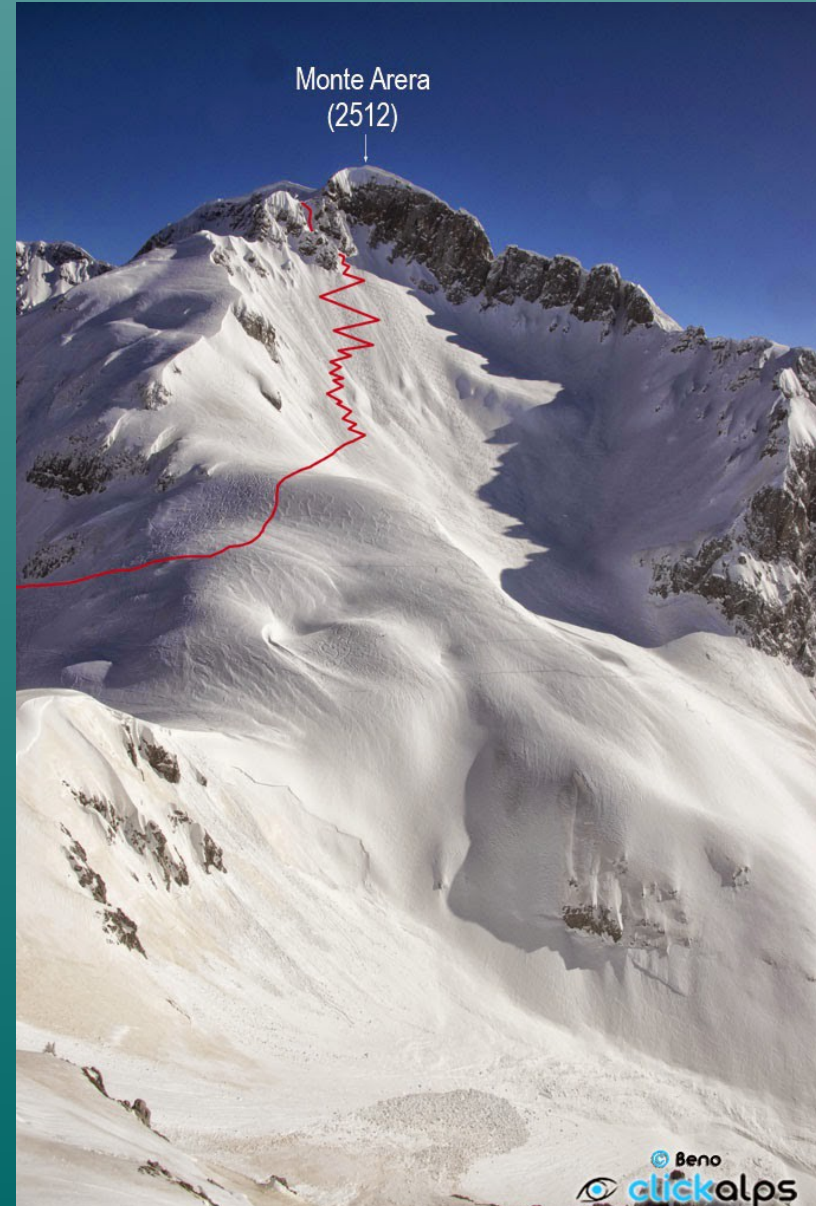
Quando percorsi questo ripido canale nell'autunno del 2009 non avrei mai pensato che un giorno sarei sceso di lì con gli sci. Ma all'epoca non li avevo ancora nemmeno mai calzati... [Continua a leggere](#)



© Giacomo Meneghella  
clickalps

# Gita in val Seriana: pizzo Arera (m 2512)

8 marzo 2014



Interessante gita di scialpinismo con partenza da Bades, frazione di Valcanale in val Seriana. Il pizzo Arera è una bella vetta calcarea, che nelle fattezze richiama molto le Dolomiti, e appartiene a quelle Prealpi Orobic a me sconosciute, visto che di rado faccio lunghi viaggi per sciare. Questa volta però una conferenza a Trescore e la gentilezza di uno degli organizzatori, Franco Mocci, mi hanno permesso di esplorare terre lontane.

Per quel che riguarda l'escursione, è tutto facile fino al canalino finale dove le pendenze e le cornici mi hanno fatto faticare un po' per uscire in cresta. Neve polverosa (in alto) e bei pendii hanno completato una piacevolissima giornata. Continua a leggere



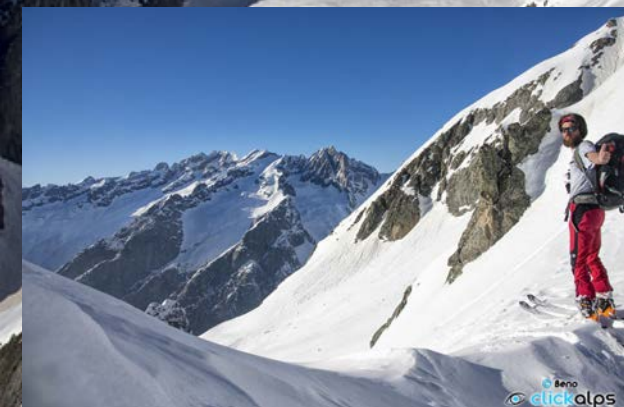
*Anticima N del pizzo Arera dall'uscita del canale e croce di vetta.*

# Le bocchette della val Romilla (m 2650, m 2546)

9 marzo 2014

La val Romilla è una delle laterali sinistre della val di Mello, una vallata dove sciare è entusiasmante: esposizione N, non prende mai il sole e la neve si conserva soffice, ampia e dai grandiosi paesaggi nella parte alta. Il "ravanaggio" è limitato ai primi 300 metri dal fondovalle della val di Mello. Probabilmente si riesce a salire anche il pizzo Vicima, la più alta vetta della valle, ma oggi non c'erano le condizioni per farlo in sicurezza: sebbene a N l'ombra manteneva le neve fresca e polverosa, nelle altre esposizioni il sole faceva scaricare di continuo i pendii più ripidi. E questo anche sulla suddetta cima, accessibile dal versante O. Continua a leggere

*A destra: il passo Basset / Romilla visto dal piano a m 1900.  
Sotto: passo Basset / Romilla.  
Sullo sfondo: polvere in val Romilla!*



# Corna di Capra (m 3133)

12 marzo 2014

Una gita ad anello priva di difficoltà alpinistiche che si rende apprezzabile per la discesa in uno dei pendii nord più belli del Livignasco, per pendenze, canali e qualità della neve. Il sogno di un pò tutti gli amanti della polvere. Continua a leggere





# Cime dei Forni (m 3247 - 3240)

23 marzo 2014

Una bella gita tra i grandi panorami della Valfurva che permette di guadagnare facilmente diverse vette e quote oltre i 3000 metri alternando facili pendii e tratti di cresta quasi tutti percorribili sci ai piedi prestando attenzione alle possibili cornici. Continua a leggere



*Panorama dalla cima orientale dei Forni sulla val Zebrù e le sue imponenti vette.*



*Procediamo alcuni metri lungo la dorsale per poi scendere verso la val Pisella per una facile bocchetta, perdendo circa 30 di metri.*

*Raggiungiamo quindi la cresta e da qui ci portiamo verso est per guadagnare la cima orientale dei Forni (m 3247), facendo attenzione alle imponenti cornici verso la val Zebrù.*



# Il ruggito dell'inverno

23-25 marzo 2014



*A sx: meleti avvolti nel ghiaccio a Bianzone. A dx: Montagna durante la forte nevicata del 23 marzo.*

*Sotto: Carnale con oltre mezzo metro di neve fresca.*



A parte le eccezionali nevicata in quota con accumuli da record, l'inverno quest'anno non ha certo fatto visita alla Valtellina che ha registrato temperature miti, tanto che, nell'ultima settimana di competenza della stagione fredda, il termometro ha toccato i 27°C. Sembrava perciò impossibile che nel giro di 24 ore, tra sabato e domenica, neve e freddo irrompessero improvvisamente fino alle basse quote. Ma questa volta le previsioni meteo erano corrette! Nel fondovalle le gemme dei meleti erano già sbocciate e sarebbero state vittime del gelo, così gli agricoltori per preservarle hanno acceso gli impianti di irrigazione, col risultato di creare un paesaggio quanto mai bizzarro, dove i rami e le gemme erano coperti da ghiaccio e luccicavano alla luce del giorno. [Continua a leggere](#)

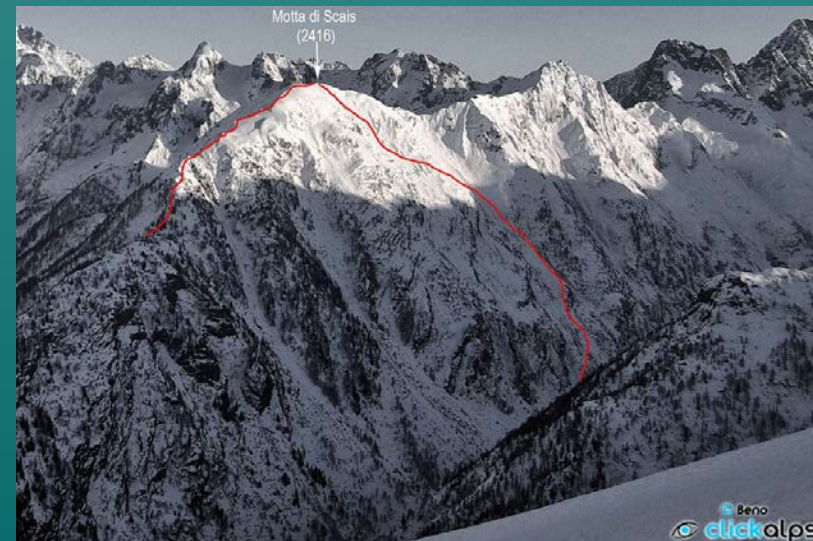
# Motta di Scais (m 2416) - versanti N e O

27 marzo 2014

Mattinata libera, quindi parto col Caspoc' per fare una cima che si vede dalla finestra di casa mia a Montagna: la Motta di Scais, un cupolone erboso alto m 2416 da cui si gode un panorama grandioso. La montagna è la prima elevazione dello spartiacque che divide la val d'Ambria dalla val Vedello e ai suoi fianchi si appoggia il muraglione della diga di Scais.

La via normale di salita si svolge sulla faccia E, così noi per fare i bastian cuntrari scegliamo di compiere la salita per il versante N, proprio quello che s'affaccia sulla Valtellina. Se il tempo tiene e smentisce le previsioni nefaste, vorremmo poi buttarci giù per il ripido versante O, una delle più interessanti sciate della zona con pendenze che superano i 40° e i passaggi non sempre facili da individuare. Questo fianco è valangosissimo e si inabissa per ben 800 metri fino al lago Zapello, termine delle ostilità e deposito della furia delle slavine.

[Continua a leggere](#)



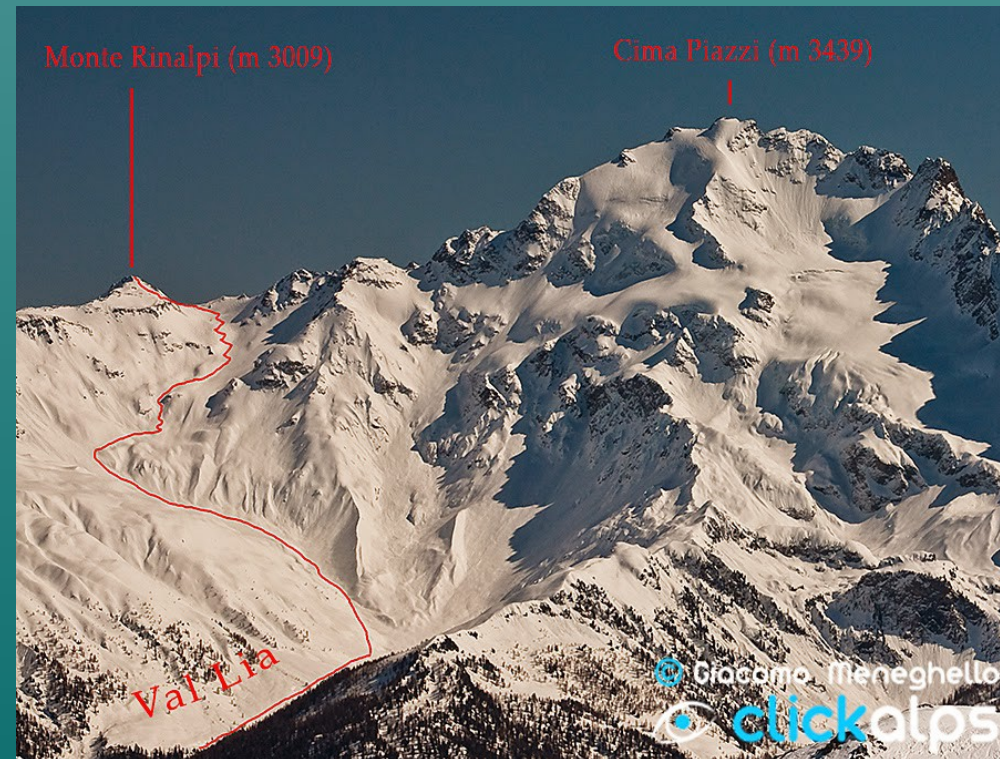
*Sopra: motta di Scais, versante da ONO; segnati i tracciati di salita per il versante N e di discesa per quello O.*

*A sx: il Caspoc' nel primo ripido tratto della faccia O.*

# Monte Rinalpi (m 3009)

31 marzo 2014

Una bel 3000 raggiungibile senza grosse difficoltà fatto salvo per dislivello e sviluppo che comunque richiedono una certo allenamento, soprattutto se non si trovasse la pista già tracciata. Il tutto al cospetto della più celebre e impegnativa cima Piazzì. Continua a leggere



A destra, in alto: la val Lia dopo l'alpe Boron ai piedi della cima Piazzì. Sotto: l'arrivo in vetta; sulla destra il corno di San Colombano (m 3122)



# Dalla val Masino alla val Bregaglia passando per la val Codera e Il Cantaccio (m 2799)

31 marzo 2014

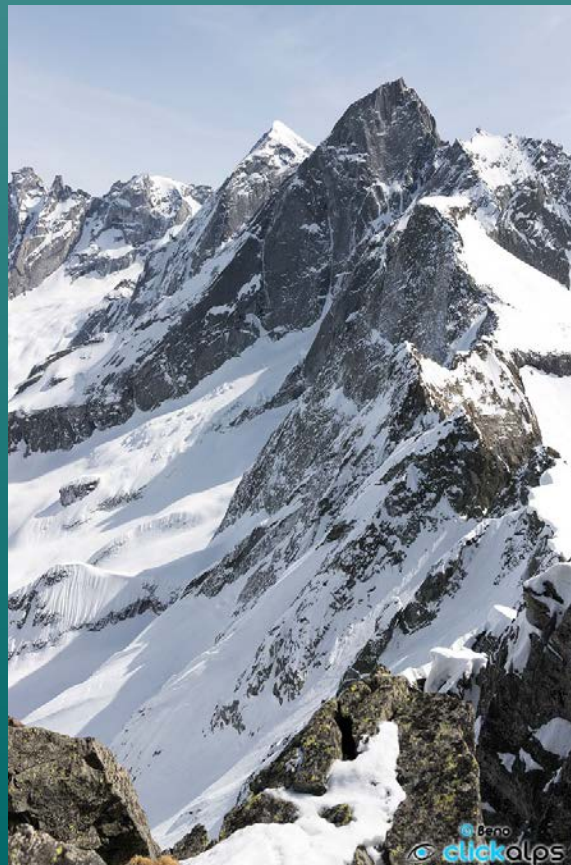
Due giorni fuori dal mondo in luoghi fantastici e remoti, senza telefonini o diavolerie tecnologiche, con solo i nostri sci e qualche provvista. Così io e Gioia abbiamo deciso d'ingaggiarci in una lunga traversata di vallate che perlopiù non conoscevamo. Siamo partiti con gli sci dai Bagni di Masino e, dopo esser scesi per valle dell'Averta, abbiamo pernottato nell'invernale del rifugio Brasca in val Codera. Il giorno seguente abbiamo risalito la val Codera fino alla bocchetta della Teggiola (da cui mi sono preso anche un'ora di libertà per andare in vetta a Il Cantaccio). Sciati gli strepitosi pendii di neve polverosa della valle della Casnaggina fino ai maggenghi di Villa di Chiavenna, abbiamo spallato lungamente per trovarci nel fondovalle all'altezza di Villa di Chiavenna. Per chiudere l'anello, infine, ci siamo avvalsi dei mezzi pubblici che comodamente ci hanno riportato a Sondrio. [Continua a leggere](#)



*Alta valle dell'Oro.*



*L'alpe Coeder e la val d'Arasca.*



*A sx: il versante NO del Badile da Il Cantaccio. Sotto: giù per la val Casnaggina.*



# Pizzo di Redorta (m 3038)

5 aprile 2014

Il pizzo di Redorta rappresenta una delle tre vette che superano i 3000 metri nelle Alpi Orobie ed è una di quelle gite che ogni amante di queste zone deve assolutamente fare almeno una volta nella vita. Magari pernottando al rifugio Mambretti, non custodito, chiedendo le chiavi al CAI di Sondrio e ritirandole solitamente presso il custode della diga di Scais. [Continua a leggere](#)



*Uno dei tratti di cresta per la vetta.*

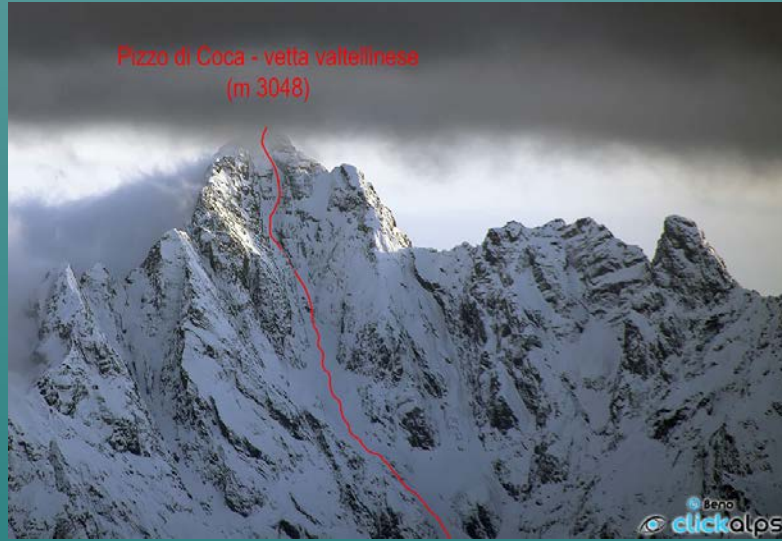


*Il Redorta al tramonto visto dalla motta di Scais. Sull'estrema sinistra la bocchetta di Scais (m 2905) e più a destra, in ombra e in parte nascosto, è visibile la traccia che sale il canale N e percorre la cresta E.*

# Pizzo di Coca (m 3050) - canalone NO

6 aprile 2014

È l'impresa di ghiaccio più nota delle Alpi Orobie. Con pendenze che superano i 50°, chiuso in un ambiente selvaggio, il canalone si spinge verso il cielo per milleduecento metri di dislivello per terminare su una sella a pochi metri dalla cima valtellinese del pizzo di Coca. Continua a leggere



*Caspoc' e Giovanni in discesa dalla vetta valtellinese del Coca.*



*La vetta bergamasca vista da quella valtellinese.*



# Cima occidentale dei Forni (m 3132)

8 aprile 2014

Facile e veloce gita nella zona dei Forni, su una cima secondaria come importanza e nome ma di non meno bellezza panoramica. Si parte dal rifugio Ghiacciaio dei Forni seguendo inizialmente la strada, per poi abbandonarla quando essa comincia a puntare a NE verso la val Cedec. Si risalgono quindi i pendii meridionali senza direzione obbligata, passando nei pressi delle baite dei Forni (m 2327). A quota 2370 metri circa la pendenza cala di colpo e la val Pisella si apre davanti a noi verso NO. Ci addentriamo nella valle puntando verso la cima. Fino alla vetta le linee di salita sono molteplici e lasciano molto spazio decisionale allo scialpinista, che può decidere se stare sulle coste est o risalire il pendio da sud. Giunti in cima la vetta reale si trova a pochi metri di distanza e la guadagniamo velocemente a piedi. [Continua a leggere](#)

*A destra: la val Pisella.*



*A sinistra: il Tratto finale per la cima.*



*A destra: la val Zebrù.*



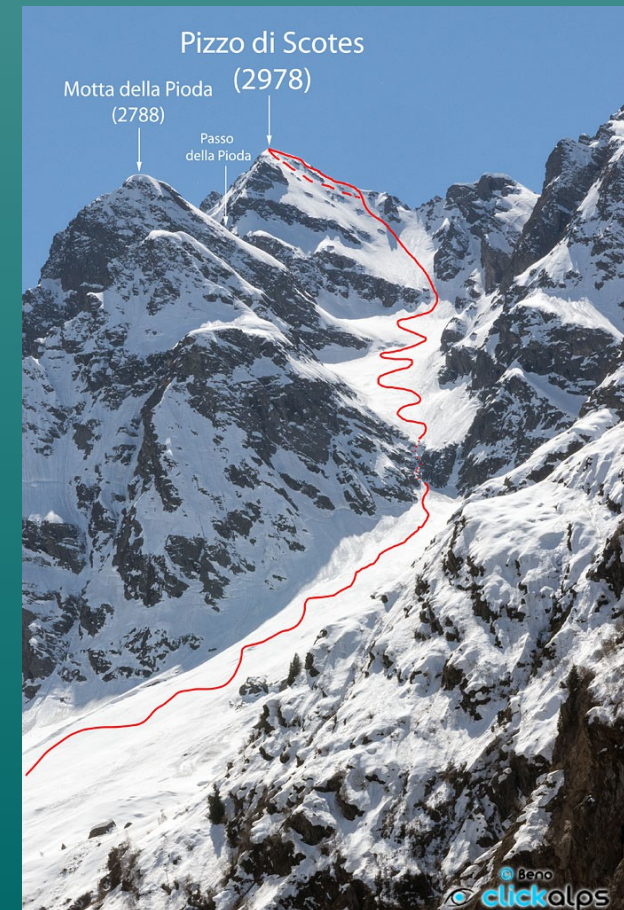
# Pizzo di Scotès (m 2978)

9 aprile 2014

Il pizzo di Scotès: la quinta cima più alta delle Orobie, conquistata per errore l'11 settembre 1887 da Bonacossa, Melzi e Confortola che, avviluppati nelle nebbie e dopo mille peripezie, credevano invece di aver salito il più modesto e vicino pizzo Biorco. Fu il loro biglietto lasciato sulla vetta e trovato dai successivi salitori a chiarire quanto successo.

Tale storia mi ha così affascinato che dello Scotès ho salito tutti i versanti e le creste, anche con la nebbia!

Lo Scotès è ben visibile anche da molti punti del fondovalle Valtellinese. In particolare dalla zona di Teglio lo si individua in fondo alla val d'Arigna sia grazie alla sua pala N, luccicante quando innevata, sia grazie al tetro canalone N in cui riposano tranquille le due lenti glaciali di Pioda Superiore ed Inferiore. [Continua a leggere](#)



*A sinistra: dal vallone della Pioda alla vetta dello Scotès.*

*Sopra: uno sguardo verso la Valtellina dal circo di Pioda.*

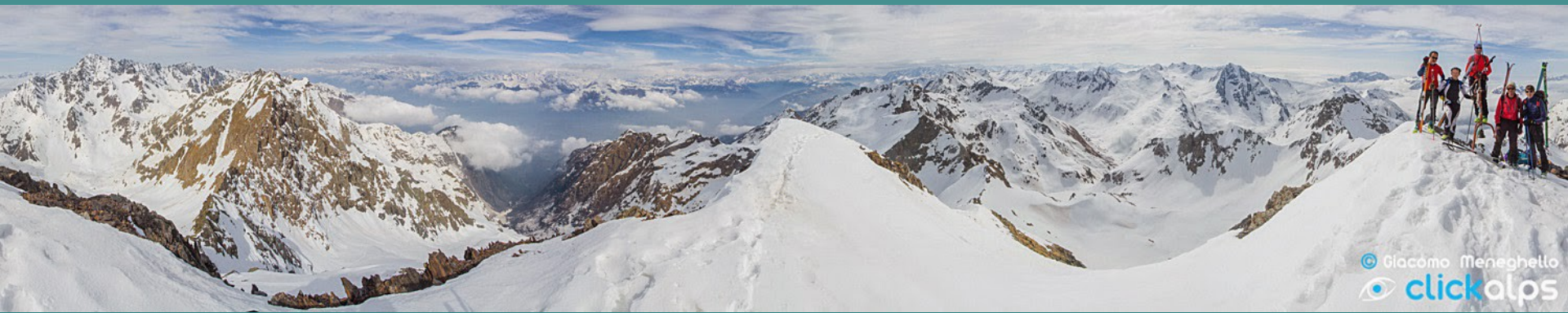
*A destra: verso la vetta.*



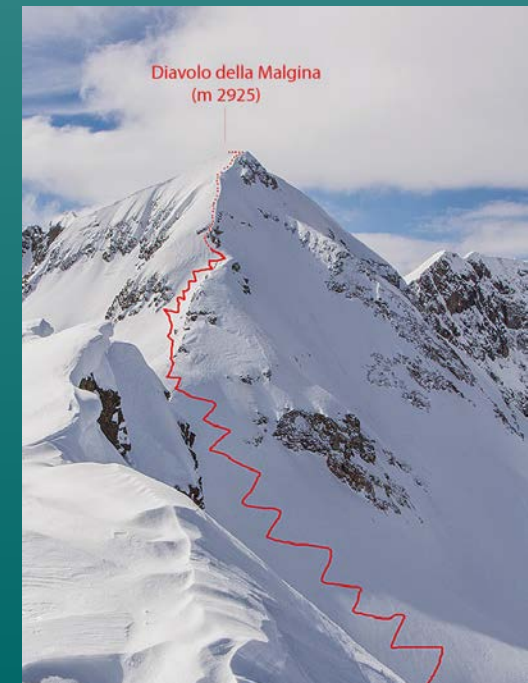
# Diavolo della Malgina (m 2925)

12 aprile 2014

Una di quelle "ravanate" orobiche che non può mancare nel curriculum dello scialpinista da ravano. Una scialpinistica che racchiude doti da trekker, da sciatore di ogni tipo di neve (dai lisci pendii trasformati, ai blocchi di slavina, alle ripide pendenze del tratto che scende dalla vetta), da alpinista nel tratto finale. Noto sia per la lunghezza che per il carattere selvaggio e incassato della valle. [Continua a leggere](#)



© Giacomo Meneghello  
clickalps



Diavolo della Malgina  
(m 2925)



© Giacomo Meneghello  
clickalps

*Sopra: il panorama dalla vetta.*

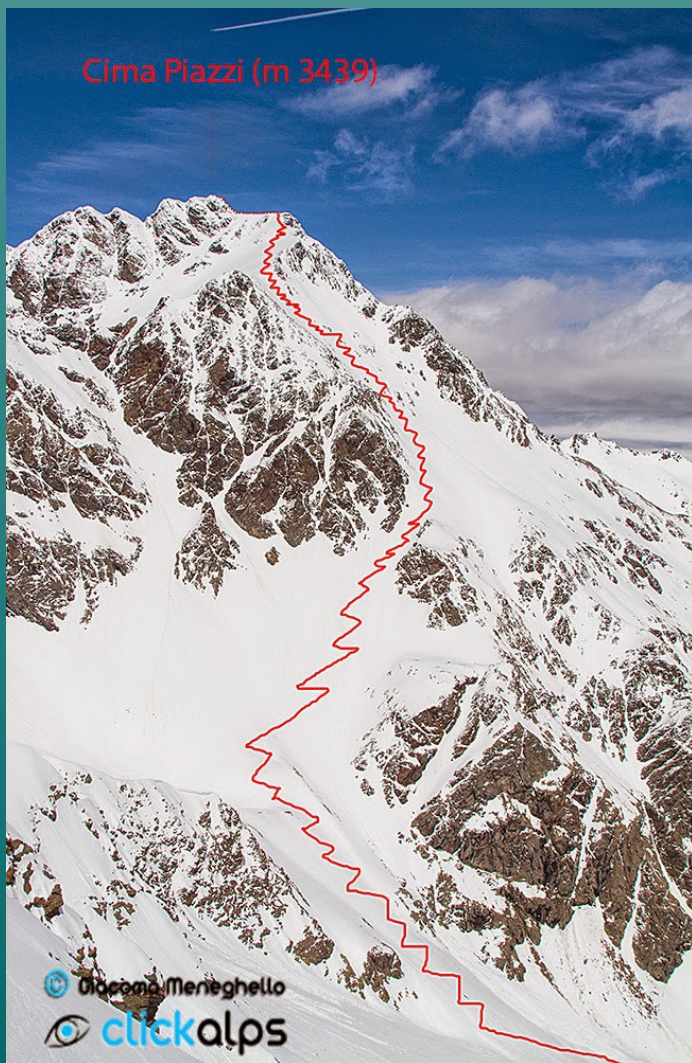
*In basso, a sx: itinerario di salita.*

*A dx: giù per il canalone.*

# Cima Piazzì versante SE (m 3439)

15 aprile 2014

La Piazzì è una delle cime più regali ed estetiche dell'alta Valtellina e salire in vetta è sempre una bella conquista. Avendone già sciato i pendii nord del ghiacciaio, l'idea di salire dal versante opposto è stata una degna variante per riconquistarla anche quest'anno. [Continua a leggere](#)



*A sinistra: salita alla Piazzì dalla val Campaccio.  
In alto, a sinistra: la ripida paretina finale. A destra e a lato: attimi in discesa.*

# Medasc (m 2647) e cima Soliva (m 2710)

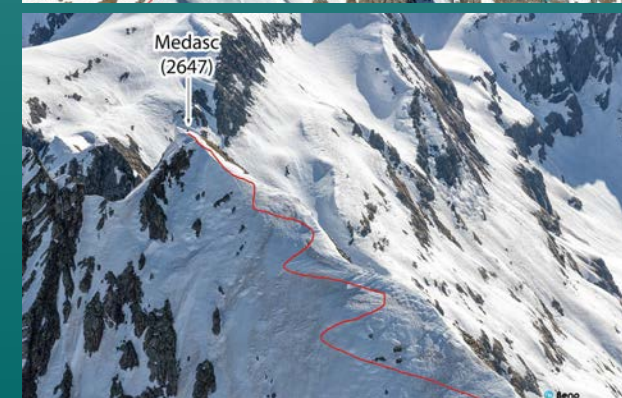
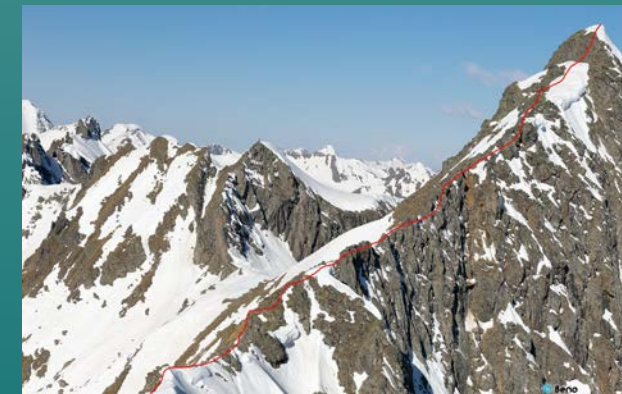
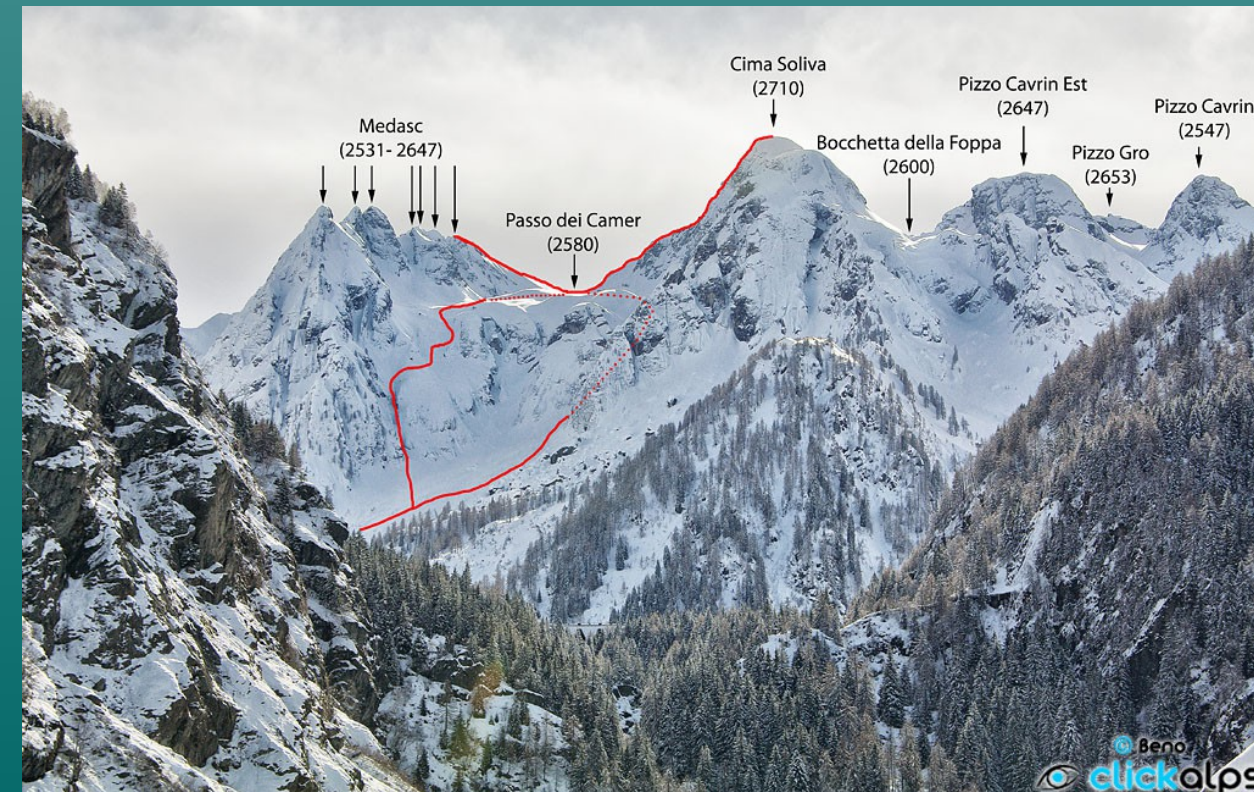
15 aprile 2014

Nel dialetto di Agneda le mede sono i mucchietti di fieno, o più tipicamente i depositi invernali ordinati dei fusti di granoturco in aperta campagna. L'architettura delle sette vette del Medasc richiama molto bene quest'immagine.

La cordigliera del Medasc corre da NNO verso SSE e fa da divisorio fra il remoto circo alto di Camer a O e il selvaggio bacino del Cantonasc a E. La cima più alta è la più meridionale (m 2647).

Guardando dalla val Caronno, da sx a dx si incontra prima la quota 2310, poi un picco a m 2531, il più appariscente dal fondovalle: è questo il Medasc propriamente detto. Fra le altre guglie spicca la punta Scotti (m 2603), punta bifida a S del Medasc.

In questa gelida e ventosa giornata di aprile, io e Giovanni decidiamo di ultimare la nostra salita del dicembre 2012 del vallone dei Camer, raggiungendo la vetta del Medasc, che il vento ci aveva negato. Poi, se avanza tempo, di fare qualche altra bella ascensione. Con noi c'è il Caspoc'... [Continua a leggere](#)



Sopra: Medasc, Soliva e Cavrin. A Fianco: cresta E della cima Soliva e cresta O del Medasc.

# Monte Aga (m 2720) per il vallone N

17 aprile 2014

Vai d'estate e controlli tutti gli anfratti, poi ti riprometti di tornare in inverno per sciare i canali più remoti che trovi.

Più o meno l'Aga è andato così: da quando ho salito il vallone N col Giovanni nel 2012, l'idea di ripercorrerlo con gli sci è diventata un nostro obiettivo.

Così Giovanni è salito ieri col Roby Ganassa & co, io sono andato stamattina col Caspoc' in un momento libero e sulla scorta delle informazioni avute dagli altri e che ci hanno permesso di ottimizzare la logistica.

Abbiamo sciato una zona remota, in fondo alla val d'Ambria: il vallone dell'Aga. L'ambiente è severo e molto verticale, in quanto i contrafforti della cresta N del pizzo Rondenino che lo cingono a E incutono un grosso timore reverenziale, non certo giustificato dalle difficoltà contenute della via che percorre quella dorsale... [Continua a leggere](#)



*Da sinistra: grandi cornici sulla dorsale per il monte Aga; il Caspoc' durante la discesa; ai piedi della cresta N del Rondenino.*

# Il Sasso (m 2818) - pizzo del Termine (m 2824)

23 aprile 2014

Una bella accoppiata di discese in una valle poco conosciuta della val Grosina occidentale: la val Guinzana, ricca di vette e itinerari da scoprire lontano dal clamore delle mete più blasonate. Continua a leggere



*Sopra: verso la vetta del Sasso. Sotto: salita al pizzo del Termine e discesa.*



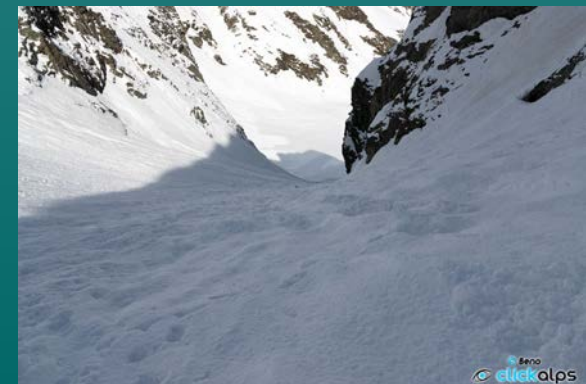
# Pizzo del Salto (m 2665) - prima assoluta in pigiama

23 aprile 2014

Il pizzo del Salto è l'imponente vetta che chiude a S la val Vedello. La sua imponente parete N, cupa e verticale, si alza per oltre 500 metri sopra il ghiacciaio del Salto e, come un cartello di divieto, pare voglia infrangere ogni tentativo d'accesso al monte da quel versante. Invece, chi ha avuto il coraggio di avvicinarsi avrà sicuramente notato sulla sx un ripido e incassato canale che sale a una bocchetta, il passo del Salto, da cui si può montare sulla cresta E e con difficoltà contenute raggiungere la vetta. [Continua a leggere](#)



*Sopra: il pizzo del Salto dalla val Vedello e il tracciato di salita dalla bocchetta del Salto. Sotto: il ripido e incassato canale per il passo del Salto; il bellissimo Diavolo di Tenda fa sfoggio della sua eleganza sul versante opposto; vista sulla cresta dai pressi della vetta; e...Beno in tenuta alpinistica!*



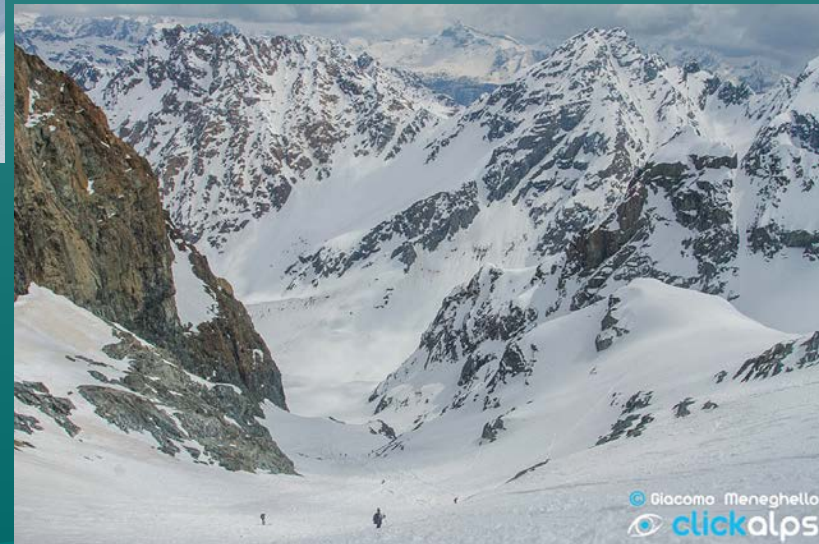
# Punta Kennedy (m 3283)

25 aprile 2014

Una bellissima ed estetica vetta che si erge a dominare il ghiacciaio del Ventina in un ambiente severo di alta montagna, ai piedi del più celebre monte Disgrazia. Un itinerario di grande soddisfazione che, sebbene conosciuto, rimane molto meno frequentato di altri. Continua a leggere



*Sopra: cresta E alla punta Kennedy.  
A sinistra: il primo tratto di misto.  
A destra, in alto: suggestiva crepacciata al  
cospetto del monte Disgrazia;  
sotto: discesa dal canale della Vergine.*





# Cima di Rosso (m 3366) e monte Rosso (m 3088)

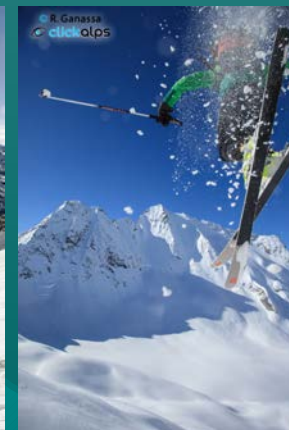
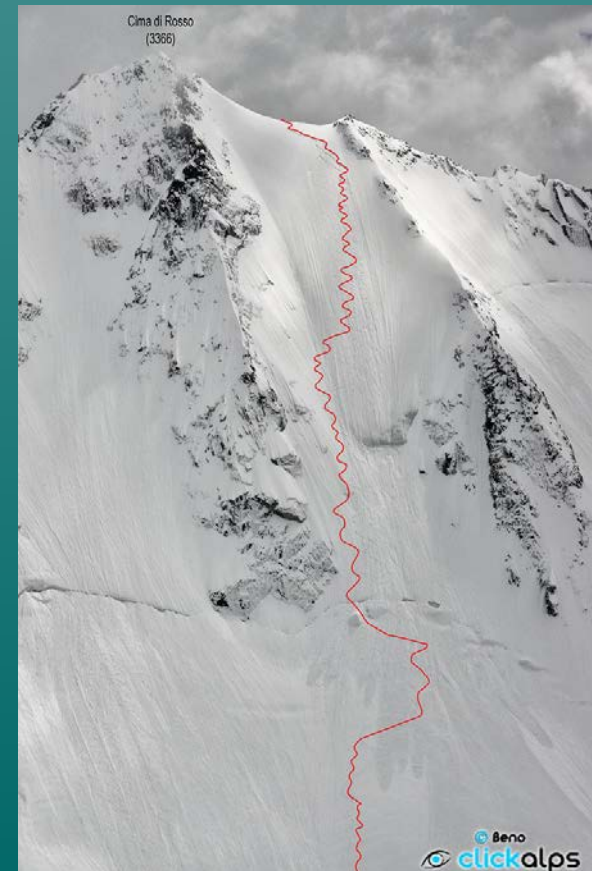
29 aprile 2014

La cima di Rosso è una montagna bellissima che si alza tra la Valmalenco e la valle del Forno con la sua vertiginosa parete N, che, quando in condizione, si presta a una divertente discesa di sci ripido. Questa stessa parete d'estate si smagrisce e si impenna, offrendo una difficile salita su ghiaccio.

A N della cima di Rosso c'è il monte Rosso, vetta granitica minore e snobbata, ma che anch'essa riserva una bella sciata ripida sul versante settentrionale.

Entrambe le pareti, dopo il ripidume iniziale, si adagiano e accompagnano fino al fondovalle senza particolari problemi.

Oggi, io, Roby Ganassa e il Caspoc' siamo partiti da Chiareggio senza idea di dove andare, per poi piegare su cima e monte di Rosso al sopraggiungere delle nuvole che ci hanno costretto a scegliere l'itinerario più breve, e che non ci costringesse a vagare come anime dannate tra le nebbie incumbenti nel gigantesco bacino del Forno. [Continua a leggere](#)



Da sinistra: linea di discesa dalla N della cima di Rosso; verso il passo di val Bona; cima di Vazzeda e cima di Rosso dalla bocchetta di val Bona.

## Valtellina viaggio tra le



## ette dimenticate



## Beno presenta

le più incredibili gite di scialpinismo e alpinismo in Valtellina,  
il naturale sbocco verso il cielo della Lombardia.

**Giovedì 15 maggio 2014 . Seveso .**

presso il Centro Ricerche e Formazione Ambientali della  
FONDAZIONE LOMBARDIA per L'AMBIENTE . Largo 10 luglio 1976, 1 . ore 21

### ▶ non solo basket

#### piscina all'aperto nella zona verde del Tennis Club

Un pomeriggio a settimana sarà interamente dedicato allo svago presso l'ampio parco verde del Tennis Club, dotato di una splendida piscina all'aperto, dove sarà possibile rinfrescarsi dal calore estivo con dei tuffi e dei giochi in acqua.



#### rafting

Gli amici di Indomita Valtellina River ci condurranno lungo un'emozionante discesa in gommone sulle rapide del fiume Adda. Un'avventura unica che solo il nostro Camp in tutta Italia regala in totale sicurezza ai suoi iscritti.



#### free climbing

Una delle novità di questa 6ª Edizione: impareremo ad arrampicare le pareti montane grazie ai consigli dei professionisti di questa splendida disciplina.



#### happy meal friday

Ad ogni pranzo dei venerdì (a meno di intolleranze alimentari o richieste speciali), grazie alla collaborazione instaurata con Mc Donald's-Castione, verrà servito ai più piccoli un Happy Meal (un simpatico pasto a base di hamburger o crocchette di pollo, patatine fritte, uno snack di Parmigiano Reggiano, Coca Cola e un fantastico gadget), mentre i più grandi (dagli Under 15) potranno ordinare un Menu medio a loro scelta.



### ▶ offerte speciali

#### sconti per i fratelli e sorelle

Le famiglie che decidessero di iscrivere due o più figli al 101% Basket Sondrio Camp otterranno uno sconto (complessivo) di 40 Euro per un turno e di 90 Euro per due.

#### chi porta un amico, trova un tesoro!

Per chi ha già vissuto lo scorso anno l'esperienza del Camp, questa è un'occasione da non perdere assolutamente! Se riuscirai a convincere un tuo amico (che non abbia MAI partecipato) ad iscriversi al Camp (mandandoci mail con nome del nuovo camper a info@101basketsondrio.it), avrai in regalo il bellissimo pallone da Minibasket bianco ed azzurro, loggato 101% Basket Sondrio Camp (il cui prezzo di vendita dal nostro sito è di 20 Euro).

Un'ottima opportunità per condividere un'esperienza unica con i tuoi amici, conoscere tanti nuovi piccoli players e giocare a basket con i campioni della palla a spicchi, ospiti del Camp.

#### in regalo la felpa ufficiale del Camp a chi s'iscriverà ad entrambi i turni

A chi decidesse di partecipare ad entrambi i turni regaleremo la felpa ufficiale del 101% Basket Sondrio Camp, nella nuovissima colorazione 2014.

### ▶ come iscriversi

Per partecipare al 101% Basket Sondrio Camp 2014, è sufficiente collegarsi al sito internet [www.101basketsondrio.it](http://www.101basketsondrio.it), cliccare sulla sezione "iscritti", compilare ed inviare la scheda d'iscrizione. È possibile pagare la propria quota attraverso bonifico bancario intestato a A.S.D. 101% Basket Sondrio, via Lusardi 15, Sondrio. IBAN: IT53 0352 1611 0100 0000 0016 349



A.S.D. 101% BASKET SONDRIO  
info@101basketsondrio.it telefono +39 3806892858  
[www.101basketsondrio.it](http://www.101basketsondrio.it)



## 6ª edizione del 101% BASKET SONDRIO CAMP

### Valtellina Camp

Primo turno  
9 /21 giugno  
Secondo Turno  
23 giugno/5 luglio

### Mountain Camp

Primo turno  
15 /21 giugno  
Secondo turno  
29 giugno/5 luglio



**'Dai bambini del 2010 fino ai ragazzi del 1997**

**Beno e i suoi seguaci vi aspettano alla prossima newsletter con nuove mirabolanti avventure!**

*Continua...*